

A qualcuno piace caldo: leggende sul clima del Pianeta

■ Negare le tesi di chi nega il cambiamento climatico: è con questo obiettivo che Stefano Caserini, docente di Fenomeni di inquinamento al Politecnico di Milano, ha scritto il libro *A qualcuno piace caldo. Errori e leggende sul clima che cambia* (Edizioni Ambiente, 20 euro), presentato ieri a Fieramilanocity di Milano nell'ambito della rassegna «Fa' la cosa giusta!».

«L'evidenza del fenomeno è chiara - ha affermato Caserini - : sono almeno cinque anni che nella comunità scientifica non si discute più se il problema esiste e se la responsabilità è dell'uomo». Eppure sui media trovano spazio spesso voci contrastanti.

«Prima si è negato il problema, con tesi strampalate - spiega l'autore - poi che fosse colpa dell'uomo, poi ancora che fosse un fenomeno dannoso, infine si è detto che non ci possiamo permettere di contrastarlo per i costi troppo elevati a danno della crescita economica». Il volume esamina una a una tutte queste posizioni facendo sempre nomi e cognomi (ad esempio entrano nel mirino dell'autore Giuliano Ferrara, Franco Battaglia, il Vaticano) e confutandole con argomentazioni e dati scientifici. «Spesso - conclude lo studioso - sui quotidiani scrivono persone che non hanno la competenza per parlare di certi argomenti, e infatti non sono pubblicati su riviste scientifiche autorevoli». Quanto alle motivazioni dei negazionisti, secondo Caserini si va dalla «battaglia ideologica di chi ha deciso che l'attuale

modello di sviluppo non si tocca», alla semplice «voglia di apparire». Il volume si propone di spiegare i cambiamenti climatici a partire dalle «ragioni» di chi sostiene che il problema non esiste, per verificare se le affermazioni dei negazionisti, a volte clamorose e in certi casi comiche, reggono il confronto con l'approfondimento scientifico più rigoroso.

Piermaria Pazienza

